Dietro l'intelligenza artificiale: circa 260 studenti e studentesse della Romagna alla scoperta del supercalcolo

La Camera di commercio della Romagna rinnova l'appuntamento del progetto "Romagna: generazioni al lavoro" in collaborazione con Cineca, Ifab e con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, per avvicinare i giovani delle province di Forlì-Cesena e Rimini alle frontiere dell'innovazione tecnologica e decostruire gli stereotipi professionali.

Circa 260 studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado e dell'istruzione e formazione professionale (IeFP) delle province di Forlì-Cesena e Rimini, accompagnati dai loro docenti, hanno partecipato all'evento "Dietro l'intelligenza artificiale. Supercomputer, dati e il lavoro del data scientist". L'iniziativa, ospitata al Dama Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna di Bologna, è stata promossa e organizzata dalla Camera di commercio della Romagna nell'ambito del progetto strategico "Romagna: generazioni al lavoro", in collaborazione con Cineca e Fondazione Ifab e con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna.

All'incontro hanno preso parte dieci classi provenienti da sei diverse istituzioni scolastiche e formative del territorio: per la provincia di Rimini, tre classi del Liceo scientifico Einstein, una classe dell'indirizzo professionale grafica delle Maestre Pie e una classe del percorso IeFP "Tecnico grafico" di Enaip; per la provincia di Forlì-Cesena, tre classi dell'indirizzo tecnico informatico dell'Istituto Pascal Comandini di Cesena, una classe dell'indirizzo tecnico economico dell'Istituto Matteucci di Forlì e una classe dell'indirizzo tecnico informatico dell'Istituto Marconi di Forlì.

L'iniziativa rappresenta un tassello fondamentale nell'impegno dell'ente camerale per ridurre il divario quali-quantitativo tra domanda e offerta di lavoro e per consolidare un ecosistema territoriale dedicato a formazione, orientamento e placement. L'obiettivo dell'evento è duplice: da un lato, far conoscere alle nuove generazioni l'eccellenza tecnologica rappresentata dall'infrastruttura di Cineca a livello nazionale ed europeo, suscitando interesse verso le applicazioni del calcolo ad altissime prestazioni e dei computer quantistici; dall'altro, far maturare nei ragazzi e nelle ragazze la consapevolezza di appartenere a una regione che investe attivamente per attrarre e trattenere i talenti, offrendo opportunità formative e lavorative stimolanti.

La visita è stata inoltre concepita per offrire spunti di riflessione originali sul mondo del lavoro, con particolare attenzione a decostruire gli stereotipi, sia di genere che di altra natura. Dopo l'introduzione e i saluti istituzionali di **Vincenzo Colla**, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, e di **Carlo Battistini**, presidente della Camera di commercio della Romagna, i lavori sono entrati nel vivo sotto la guida del moderatore **Luca Carrai**, formatore e consulente d'impresa, che ha aperto la mattinata con un momento di ice breaking tramite la piattaforma Mentimeter, contenuti video e un inspiration talk motivazionale. Il programma ha quindi approfondito il cuore tecnologico della ricerca contemporanea con l'intervista a **Francesco Ubertini**, presidente di Cineca e professore dell'Università di Bologna, sul tema "Supercalcolo e intelligenza artificiale: il futuro è già qui". A seguire, la sessione "Dalla science alla data science" ha permesso ai giovani di scoprire le applicazioni concrete dell'intelligenza artificiale attraverso le testimonianze di due ricercatori della Fondazione Ifab: **Noemi Ambrosi**, data scientist, con l'intervento "Dalle previsioni meteo ai dati climatici:

quando il supercalcolo incontra l'AI", e **Vito F. Palmisano**, senior data scientist, che ha illustrato "Alla scoperta di nuovi farmaci: simulazioni molecolari, Gpu e l'era di AlphaFold".

Dichiarazioni

“Portare i nostri giovani nel cuore dell'innovazione europea, al Tecnopolo Dama, significa offrire loro strumenti concreti per leggere il presente e progettare il proprio futuro professionale – ha dichiarato **Carlo Battistini**, presidente della Camera di commercio della Romagna –. L'intelligenza artificiale e il calcolo ad altissime prestazioni non sono concetti astratti, ma leve strategiche che stanno già trasformando la competitività delle nostre imprese, dalla medicina alla sostenibilità ambientale. Il nostro impegno è far sì che le studentesse e gli studenti della Romagna si sentano protagonisti di questa evoluzione, liberi da stereotipi e consapevoli che il nostro territorio, insieme a tutta l'Emilia-Romagna, offre competenze, infrastrutture e opportunità all'avanguardia per crescere e costruire qui il proprio percorso di studio e di lavoro.

“Oggi abbiamo raccontato a ragazze e ragazzi la potenza del supercalcolo. I Big Data e l’Intelligenza Artificiale aprono opportunità straordinarie, ma la vera sfida è mettere queste tecnologie al servizio delle persone, delle imprese e delle comunità. Per farlo abbiamo bisogno del talento, della creatività e della capacità di visione dei giovani. Il Dama è un’infrastruttura strategica per l’Emilia-Romagna e per l’Europa, ma il suo valore dipende anche dalla capacità di trasferire queste potenzialità nella vita quotidiana, nella ricerca, nel sistema produttivo. Ai ragazzi e alle ragazze dobbiamo dare gli strumenti per essere protagonisti di questa trasformazione, superando differenze e diffidenze, e valorizzando tutte le intelligenze. Mi auguro che questa visita abbia acceso la loro curiosità e avvicinato anche tante ragazze alle discipline STEM” – ha commentato **Vincenzo Colla**, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna.

"L’intelligenza artificiale è il risultato di un lavoro che coinvolge competenze, tecnologie e professionalità diverse. Al Cineca questo si traduce ogni giorno nell’incontro tra supercalcolo, gestione dei dati e ricerca scientifica, un lavoro spesso poco visibile ma essenziale per rendere possibili nuove applicazioni. Far conoscere da vicino questa realtà significa mostrare ai giovani non solo cosa la tecnologia può fare, ma anche quante competenze e quanti percorsi professionali contribuiscono a svilupparla. È un modo per aiutarli a guardare con maggiore consapevolezza alle opportunità che si aprono nel mondo della ricerca e dell’innovazione" - ha commentato **Francesco Ubertini**, presidente Cineca e professore dell’Università di Bologna.

“Oggi l'AI ci aiuta a scrivere codice e ad analizzare quantità enormi di informazioni, ma sapere quale domanda porre e capire se la risposta ha senso richiede di conoscere a fondo un campo. Per questo è importante stare al passo con la tecnologia senza smettere di coltivare con passione una disciplina, scientifica o umanistica che sia. È il pensiero critico di chi conosce davvero la propria materia, qualunque essa sia, che rende la trasformazione tecnologica una trasformazione di qualità." - ha evidenziato **Vito Federico Palmisano**, Senior Data Scientist.

“Negli ultimi anni l'intelligenza artificiale sta trasformando il modo in cui facciamo le previsioni meteorologiche. Stiamo costruendo nuovi modelli che imparano da decenni di dati sull'atmosfera e producono in pochi minuti previsioni di accuratezza paragonabile, o in alcuni casi superiore, a quella dei modelli tradizionali. Dietro a ogni previsione, però, ci sono sempre scienziati che raccolgono le osservazioni, addestrano e verificano i modelli e sanno interpretare i risultati. Penso che l'intelligenza artificiale sia uno strumento al servizio delle

persone, da impiegare per scopi di interesse umano, come anticipare gli eventi estremi e studiare il cambiamento climatico" – ha sottolineato **Noemi Ambrosi**, Data Scientist

"L'intelligenza artificiale sembra lontana finché non la si vede da vicino. Oggi i ragazzi hanno incontrato persone vere, con storie e percorsi diversi, e hanno capito che questo mondo può appartenere anche a loro, che il futuro sono loro. Le macchine più potenti d'Europa sanno calcolare tutto, ma non sanno cosa vale la pena chiedersi: quella parte resta nostra, e nasce dalla curiosità, dallo studio e dal coraggio di sentirsi all'altezza di una domanda. Il futuro, in fondo, non lo scrive chi ha la tecnologia migliore, ma chi ha imparato a farle le domande giuste". – la riflessione di **Luca Carrai**, formatore e consulente d'impresa.